

Progetto di rimodulazione del Museo antropologico di Torricella Peligna (CH)

Loredana Piccirelli*, Laura Di Biase**, Maria Del Cimmuto***

*Comune di Torricella Peligna (CH)

**Mediateca John Fante - Museo Antropologico, Torricella Peligna (CH)

***Museo universitario, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti - Pescara



Il Museo antropologico di Torricella Peligna (CH) è collocato all'interno della Mediateca John Fante in Viale Michele Persichitti, una struttura polifunzionale composta da:

- una sala conferenze, sede di molteplici attività quali spettacoli teatrali e musicali, proiezioni, rassegne cinematografiche, presentazioni di libri nonché location del John Fante Festival;
- una sala che funge da biblioteca, fornita di computer e postazioni home video;
- una sala adibita a museo.

In quest'ultima sono esposti: reperti archeologici risalenti a diverse epoche e rinvenuti nel territorio di Toricella Peligna e Montenerodomo; riproduzioni fotografiche dell'Elmo ostrogoto conservato nel Museo di Crecchio e dell'Elmo in bronzo esposto nel Museo di Iuvanum, entrambi frutto di uno scavo archeologico condotto a Torricella; ed infine la cosiddetta "Mummia di Torricella Peligna".

Questo importante reperto antropologico, risalente alla metà del XVII secolo e rinvenuto negli anni '90 sotto la pavimentazione della Chiesa madre di Torricella dedicata a San Giacomo Apostolo, è conservato in una teca a tenuta stagna, contenente azoto, costantemente monitorata da un apparecchio al suo interno.

Nel 2018 il Comune di Torricella Peligna, al fine di divulgare la storia della mummia, ha finanziato la realizzazione di nuovi pannelli espositivi in bilingue che hanno sostituito la pannellistica di trent'anni fa, rinnovando il piccolo contesto museale.

Successivamente il Comune ha voluto elaborare, con la consulenza dell'equipe del Museo universitario di Chieti, un progetto di ristrutturazione dell'area museale che presenta diverse problematiche: i pavimenti e le pareti non sono in buone condizioni, l'illuminazione è insufficiente.

Nel progetto, in attesa di finanziamento, c'è l'intenzione di adibire l'area dell'ingresso della struttura della Mediateca a zona accoglienza e ricevimento per il museo, mentre per la sala museale è previsto il rifacimento del pavimento, il rinnovo del tendaggio, il miglioramento dell'illuminazione, la tinteggiatura delle pareti con colori consoni, la creazione di pannelli esplicativi per i reperti archeologici, la rimodulazione delle teche presenti e soprattutto il miglioramento del percorso di visita con la suddivisione della sala in tre aree tematiche: la prima dedicata alla storia del paese, la seconda sarà destinata ai reperti archeologici e l'ultima alla mummia.

I pannelli saranno parte integrante del museo stesso e fungeranno anche da elementi architettonici e divisori. I lavori riguarderanno anche l'accesso alla Mediateca che al momento è dotato di una rampa provvisoria removibile che andrebbe sostituita da una struttura fissa e a norma che permetterebbe un accesso più semplice ed agevole ai disabili. Tutti i locali della Mediateca sono, comunque, dotati di estintori a norma e di uscite di emergenza con porte antipanico. Tutta la struttura ed, in particolare, il nuovo percorso di visita del Museo risulterà conforme a tutti gli standard di sicurezza e di accessibilità vigenti, consentendo una migliore fruibilità da parte degli utenti nonché un impatto visivo più piacevole e accogliente.

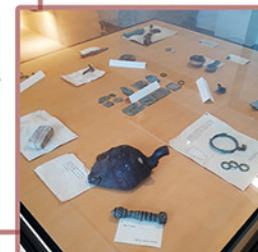


John Fante Festival



La "Mummia di Torricella Peligna"

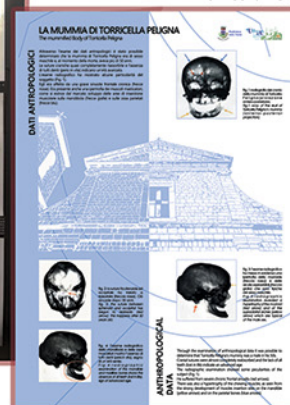
Elmo ostrogoto in rame dorato e ferro, rinvenuto nel 1928 in località S. Lucia, fra Torricella Peligna e Roccascalegna



Reperti archeologici rinvenuti a Torricella Peligna e Montenerodomo



Pannello espositivo del 1988



Pannello espositivo del 2018

BIBLIOGRAFIA

GALLI E., 1942, *Nuovi materiali barbarici dell'Italia Centrale*, in "Atti della Pontificia Accademia Romana di Archeologia, serie III, Memorie", v.VI, pp. 33 - 34.
 DI FABRIZIO A. (a cura di), 2006, *Mummie: un archivio biologico*, Edigrafital S.r.l., Teramo, pp. 17 - 18.